

# Opere strategiche: fondi per 875 milioni dal RepowerEu

## Infrastrutture energetiche

In pista Snam e Terna:  
obiettivo Linea Adriatica  
e Tyrrhenian Link

**Celestina Dominelli**

ROMA

Quasi 2,9 miliardi di euro per accelerare la realizzazione di nuovi interventi a sostegno delle reti elettriche e di trasporto gas (1,4 miliardi) e potenziare la produzione di energie rinnovabili (533 milioni), all'interno dei quali figurano anche 875 milioni destinati al completamento di due infrastrutture strategiche per ridurre la dipendenza dal gas russo che è poi l'obiettivo principale del RepowerEu, il piano messo a punto dalla Commissione Europea per diversificare le fonti di approvvigionamento e emanciparsi dai combustibili fossili importati da Mosca: la realizzazione della Linea Adriatica, la nuova dorsale gas, alternativa a quella attualmente esistente, che si snoda lungo la direttrice appenninica, nonché la costruzione del Tyrrhenian Link, vale a dire il collegamento elettrico bi-terminale tra la penisola italiana, la Sicilia e Sardegna.

ne della centrale di Sulmona, che vedrà installati 3 turbocompressori da 11 megawatt e assicurerà la spinta del gas dalle infrastrutture esistenti ai nuovi gasdotti. Per la fase 1, che include la realizzazione dell'impianto in Abruzzo e della pipeline Sestino-Minerbio e che comporterà uno sforzo da 935 milioni, si punta a incassare 375 milioni dal RepowerEu. «Per questo step, siamo nella fase di appalto - spiega al Sole 24 Ore Maria Sferruzza, executive director Engineering Construction & Solutions del gruppo -. Per la centrale di Sulmona, che entrerà in esercizio a fine 2026, abbiamo già avviato i cantieri: c'è stata la bonifica bellica e stiamo gestendo il rinvenimento dei reperti archeologici in stretto raccordo con la Sovrintendenza. La Linea Adriatica è un'opera strategica sia a livello nazionale che internazionale e rappresenta per Snam il progetto di infrastruttura di trasporto gas più importante degli ultimi dieci anni».

Quanto a Terna, nel nuovo capi-



**MARIA**

**SFERRUZZA**

Executive director  
Engineering  
Construction  
& Solutions  
di Snam

**GIACOMO**

A tanto ammontano le richieste messe nero su bianco dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica guidato da Gilberto Pichetto Fratin nel nuovo capitolo del Piano nazionale di ripresa e resilienza agganciato al RepowerEu e che il governo ha trasmesso a Bruxelles insieme alle proposte di revisione del Recovery Plan. Si tratta di un pacchetto articolato di interventi, tra i quali spiccano appunto i fondi prenotati dall'esecutivo per condurre in porto due opere che sono considerate cruciali per rafforzare la sicurezza e la resilienza del sistema energetico e che vedono in prima fila Snam, al cui timone c'è Stefano Venier, e Terna, al vertice della quale siede Giuseppina Di Foggia.

La Linea Adriatica targata Snam vale nel complesso 2,5 miliardi di euro di investimenti e servirà da un lato, ad aumentare la capacità di trasporto dal sud al nord della penisola di 10 miliardi di metri cubi annui, rafforzando la flessibilità operativa e gestionale della rete, e, dall'altro a incrementare in prospettiva la fornitura di gas verso l'Europa, nonché ad abilitare nel medio-lungo periodo anche il trasporto di idrogeno. L'intervento comprende la realizzazione di tre metanodotti (Sestino Minerbio 140 chilometri, Sulmona-Foligno 170 km e Foligno-Sestino 115 km) e la costruzio-



## **DONNINI**

Direttore  
Grandi progetti  
e Sviluppo  
Internazionale  
di Terna

to del Pnrr è incluso il ramo est del Tyrrhenian Link che consentirà l'interconnessione tra il continente e la Sicilia. L'intera infrastruttura richiederà un impegno complessivo da 3,7 miliardi. Per la tratta suddetta, invece, che ha già incassato il via libera ministeriale (mentre sul ramo ovest si è in attesa a stretto giro dell'ok) si stima un costo di 1,8 miliardi, con un contributo a valere sul RepowerEu di 500 milioni. «Il Tyrrhenian Link è un'opera all'avanguardia, che sfrutta la tecnologia innovativa della corrente continua ad altissima tensione, capace di rispondere efficacemente alle esigenze poste dalla transizione energetica - sottolinea Giacomo Donnini, direttore Grandi Progetti e Sviluppo Internazionale del gruppo -. Inoltre segnerà un record nella posa dei collegamenti sottomarini di potenza: per la prima volta al mondo, verranno superati i 2mila metri di profondità, con punte fino ai 2.150 metri sotto il livello del mare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA